

NON SOLO FANTACALCIO: APOLOGIA DI UN INCONTRO

Le emozioni sono come delle farfalle. Sfori un ramo e volano via. Anche se a volte sono più pesanti. E allora riesci a percepirne la profondità.

Ecco allora che è necessario appuntarle subito, prima che volino via. Inciderle, imprimerle: come farebbe un calzolaio con un pirografo sul cuoio. Così da poterne anche annusare il profumo.

Non che le emozioni si dimentichino, questo no. Non tutte. Non molte di quelle che si provano al raduno della Lega Forum.

Però può scivolare via l'intensità, la potenza, la forza.

Io non ero un radunista. Lo confesso, avevo molte remore legate a tanti motivi: lo scetticismo legato al tramutare un'esperienza internautica a un incontro in carne ed ossa, il timore di far fatica ad entrare in un gruppo molto affiatato, il Mol (ahahahahah, scherzo!) Del Piero...

Poi, un anno, dopo aver vinto il girone, ho deciso di partecipare al mio primo raduno (era il 2007?!?). Da allora è passato qualche anno, i forum sono stati fagocitati da Whatsapp e la vita mi ha portato un nuovo amore, un figlio che adoro e la voglia di ricordare le emozioni che ho vissuto ai raduni.

Vi lascio qualche istantanea.

Il primo impatto: arrivo in treno e mi recupera in stazione Albano. E mi fa sentire subito parte del gruppo. I miei timori e le mie perplessità svaniscono rapidamente. Si parte per la cena degli arrosticini e decine di volti si avvicinano con curiosità:

"Chi sei?"

"Sono Yeboah."

"Chi?????"

Ahhhh è Yebo... sento dire a qualcuno.

Ecco sì...

"Sono Yebo".

E via di pacche sulle spalle e abbracci!

È iniziata così.

Al Park Hotel di Villarosa di Martinsicuro. Con Gibi che, immancabilmente, è sempre stata la prima persona che ho visto dopo essere sceso a colazione con gli inevitabili giornali nonostante tirasse fino a tardi con gli aficionados del Texas Holdem.

Con il Mol che arriva sempre trafelato, ma che non riesce a non farsi oltre 500 km anche solo per pochi momenti (tanto di cappello anche per questo, come se non bastasse il resto!).

Con Cristiano che organizza (organizzava? Grazie sempre) il tutto per farci stare bene.

Con Daniele e Roberta. Sempre con il sorriso lui, sempre all'attacco lei (ma è solo un'impressione). Il suo sguardo al momento dei saluti mi rimane impresso ancora oggi dopo anni. Quel suo tentativo mal riuscito di nascondere le emozioni. Occhiali scuri a velare le ovvie lacrime.

Con tutta la truppa dei siciliani: i caciaroni che ti portano il sole anche se malauguratamente dovesse piovere (e ho memoria di un raduno in cui è piovuto quasi ininterrottamente per 3 giorni).

Con Tino, il compagno di qualche viaggio in treno, maestro della provocazione con il quale abbiamo condiviso il fastidio per la fiera del fitness di Rimini! Ricordi?

Il raduno è il menù di pesce o quello di carne. O tutti e due. Perché c'è qualcuno che non rinuncia né all'uno né all'altro.

Il raduno è quella tristezza che ti accompagna finché saluti tutti. Quell'emozione che ti rompe la voce e fa scivolare giù, agli angoli degli occhi, germogli di lacrime. Quel magone che ti fa abbracciare una, due, tre volte i membri di questo strano gruppo di amici. Provenienti da tutta Italia con poche cose in comune forse, ma che condividono la voglia di giocare, a tutte le età. E per questo non c'è pensione (chi ha orecchie per intendere...).

Il raduno sono i ricordi di chi è venuto una sola volta, di chi non si sa se sia venuto, di chi è da un po' che non viene.

Il raduno è il beach volley in spiaggia con annesse scottature ed eritemi, il torneo di calcetto che di anno in anno perde partecipanti.

E poi ci sono ricordi di chi veniva al raduno e oggi ci guarda da lassù facendosi magari due risate. Stef, per esempio, è per me la briscola a cinque (cui non mi sono mai avvicinato se non da spettatore timoroso), il ping pong dove mi stracciava regolarmente, ma non mancava di incoraggiarmi quando andavo vicino alla vittoria anche solo di un set, il gelato poco fuori dal Park finché gli altri si abbuffavano al Nibbio. E sono convinto che ciascuno dei partecipanti abbia un piccolo ricordo in proposito. È bastato l'applauso con il quale lo abbiamo ricordato per capirlo e la commozione di Matteo a certificarlo. Così come la presenza di Nicoletta e Martina ha testimoniato che non si tratta solo di fantacalcio.

Per me il raduno è stato anche la nascita di un'affinità (ed un'amicizia) tanto bizzarra quanto ancestrale tra due persone totalmente diverse: un estroverso siculo amante delle battute e della compagnia ed un padovano riservato, quasi solitario, come il sottoscritto.

Ecco, in poche righe, perché ogni volta che lascio l'Abruzzo il cuore è pesante.

Ora mi rivolgo a te, legaforummista raduno-scettico: puoi avere mille motivi per non essere ancora venuto al raduno o per non voler venire, ma, fidati, stai rinunciando a qualcosa di molto prezioso: lasciatelo dire da uno scettico come te!

Quindi... ti aspettiamo!

PS: chiedo scusa a chi non è stato citato, ma siete tutti parte dell' "effetto raduno", non temete!!

